Vanessa Policella

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Vincent Van Gogh, Lady Diana oppure Giacomo Leopardi

L'infinito silenzio del passato

Era una giornata gelida di dicembre, decisi di andare a fare un'escursione in montagna. Avevo bisogno di stare da sola e prendermi un momento per me. Aveva nevicato tutta la notte e al mattino le montagne, che si vedevano perfette dalla mia terrazza, era come se attendessero la mia visita.

Stanca, dopo una lunga salita, mi sedetti sulle macerie di un rudere che, coperto da una grande roccia, non era stato raggiunto dalla neve. Bevvi un sorso d'acqua e mi appoggiai con la schiena a un grande masso accanto al rudere. Chiusi gli occhi e cominciai a riflettere sull'esistenza umana, quando sentii una voce:

"Oh, viandante dei tempi futuri, dove il cielo è più luminoso di mille stelle e le parole volano senza penna né inchiostro, cosa ti porta a riflettere su ciò?"

Sembrava di aver sentito già il suono di quella voce.

Mi voltai

"Maestro, cosa ci fa qui?"

Poggiò una mano sulla mia spalla sinistra e con fatica si sedette accanto a me.

"Volevo respirare un po' di aria pulita, a pieni polmoni, e si fece una piccola risata"

"Mi fa strano vederla sorridere, l'hanno sempre descritta come una persona malinconica"

"Diciamo che sono sempre stato diversamente felice"

"Sai maestro, ora che ne ho l'occasione, volevo dirle… siamo nel 2026. Pensavo al fatto che ho un telefono che scatta foto, riproduce musica e mi connette con chiunque, ovunque, in un battito di cuore digitale, tramite i social"

"Un 'telefono' che racchiude il mondo intero? E ditemi, questi 'social' di cui parlate, sono forse le nuove agorà dove l'anima si perde in vani riflessi?"

"In un certo senso sì. Pubblichiamo foto di cene, viaggi, sogni… a volte dimentichiamo di viverli davvero."

"Ah, la 'cena' è un pasto, ma il 'viaggio' è un'illusione che si compra con un click. Eppure, nel vostro frastuono, sento ancora il lamento del vento tra i cipressi di Recanati"

"E io sento la sua nostalgia, ma anche la sua curiosità. Cosa penserebbe di un mondo dove le notti stellate si possono rivedere in video 4K?"
"Se la bellezza può essere replicata, forse il vero valore sta nella sua fugacità. Ma ditemi, giovane fanciulla, avete trovato la pace interiore che io tanto cercavo alla sua età?"
"A volte sì, altre volte mi perdo in notifiche, nell'illusione di persone che sembrano esserci davvero e scroll infiniti. Ma vorrei imparare a spegnere il rumore e a sentire il battito del mio cuore, proprio come tu facevi con la tua vita"
"Allora, forse, il tempo non è così diverso. L'uomo resta un povero che cerca luce nella notte, sia essa di una candela o di uno schermo"
"E forse, maestro, il nostro dialogo è proprio questo ponte tra l'infinito silenzio del passato e il fragoroso rumore del presente"
"Che sia allora un dialogo che, pur non esistendo, ci rende più vivi."
Quando aprii gli occhi, mi accorsi che mi ero addormentata, e che quel dialogo con Giacomo Leopardi fu solo un sogno.
Ed è così che si chiuse il sipario di due epoche che, per un attimo, hanno condiviso un confronto in un sogno.
Mi rialzai e continuai la mia escursione lasciando le orme dei miei passi sulla neve.